

BRUNO CASINI
NEW WAVE
A FIRENZE
ANNI IN MOVIMENTO



ZONA
MUSIC BOOKS

Dopo quarant'anni
siamo ancora qui a
parlare di quel vortice
indimenticabile, di
quel fenomeno
straordinario che
furono gli anni Ottanta
a Firenze. Mi pongo
una domanda: ma si è
esaurito quel
decennio? A me
sembra che quelle
atmosfera siano
andate avanti,
ovviamente in forme
diverse, camaleontiche,
nascoste, ho la
sensazione che quel
fuoco non si sia mai
sopito, non si sia mai
spento.

Sicuro, molte cose
sono cambiate, molti
spazi e molte persone
non ci sono più, molte
etichette indipendenti
sono ormai solo nella
memoria collettiva,
molti appuntamenti
culturali sono finiti negli
annali della storia, di
tanti eventi resta
traccia solo nei libri o in
splendidi e colorati
documentari.
Eppure sento ancora
vibrare questa città,
avverto ancora tante
occasioni formidabili
pulsare
nell'undeground
fiorentino.

Bruno Casini

**© 2019 Editrice ZONA sas
edizione elettronica riservata**

**È VIETATA
qualsiasi riproduzione
o condivisione di questo file
parziale o totale
senza autorizzazione
della casa editrice**

New wave a Firenze. Anni in movimento

di Bruno Casini

ISBN 9788864388526

Collana ZONA Music Books

© 2019 Editrice ZONA

Via Massimo D'Azeglio 1/15 – 16149 Genova

Telefono: 338.7676020

Email: info@editricezona.it

Web site: zonamusicbook.it – www.editricezona.it

In copertina: Neon, foto Massimo Sestini

Le immagini degli interni sono dell'archivio privato dell'autore,
che si ringrazia

Progetto grafico: Serafina – serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2019

Bruno Casini

NEW WAVE A FIRENZE
ANNI IN MOVIMENTO

ZONA
Music Books

Questo libro è stato progettato e scritto tra Roma, Firenze e San Godenzo nel periodo che va dal luglio 2018 al giugno 2019. Alcune interviste o contributi sono tratti dal mio libro *Frequenze Fiorentine* (Arcana, 2003); le interviste a Marco Lamioni e Massimo Altomare sono tratte da *Anni di musica. Itinerari musicali in Toscana, volume 1 e volume 2*, del sottoscritto e di Ernesto De Pascale (Toscana Musiche, 2004): tutti questi materiali sono stati aggiornati, ampliati o comunque rieditati per questa pubblicazione. Grazie a Chiara Di Clemente, Michele Manzotti e Mara Conti per le interviste realizzate per altre mie pubblicazioni, qui riproposte e rieditate.

Per tutte queste bellissime avventure voglio ricordare l'immensa poliedricità di Ernesto De Pascale, l'eleganza culturale di Stefano Gasparinetti Fuochi, i ritratti geniali di Derno Ricci, la grande passione per la tv musicale di Massimo Bertolaccini, le fotografie notturne di Alberto Petra e i suoni rarefatti ed eleganti di Marco Lamioni. Un feedback particolare per Ringo De Palma e la sua batteria. Grazie a tutte le Case del Popolo di Firenze e dintorni che hanno ospitato molte di queste esperienze.

Un ringraziamento speciale per tutti i fotografi che hanno raccontato gli anni Ottanta: Maurizio Berlincioni, Lucia Baldini, Cesare Dagliana, Enrico Romero, Stefania Talini, Roberto Quagli, Stefano Cantini.

Grazie a Pio Baldelli, Lia Lapini, Isabella Benini, Luciano Casini, Paolo Casini, Giuseppe Siechi, Daniele Pugi, Sandro Tamburi, Antonio Destefanis, Freak Antoni, Gianni Pini, Sergio Piazzoli, Roberto Mascaroni, Pier Vittorio Tondelli, Fulvio Panzeri, Filippo Milani, Fiorella Caspoli, Alberto Chiti, Stefano Fuochi, Herbert Pagani, Steven Brown, Giampiero e Marco Barlotti, Alessandro Tozzo Mannucci, Carlo e Daniele Gardenti, Franco Piacentini, Armando

Bonechi, Paolo Cesaretti, Ranieri Cerelli, Barbara Big, Andrea Sbaragli, Simona Capecchi.

Un grazie vulcanico a Silvia e Piero di ZONA.

Un abbraccio forte a tutti gli amici e le amiche che non ci sono più.

Hanno collaborato: Alice Marrani, Lisa Goffi, Eveline Bonazza

Coordinamento interviste: Alice Marrani

Firenze Revolution

Dopo quarant'anni siamo ancora qui a parlare di quel vortice indimenticabile, di quel fenomeno straordinario che furono gli anni Ottanta a Firenze. Mi pongo una domanda: ma si è esaurito quel decennio? A me sembra che quelle atmosfere siano andate avanti, ovviamente in forme diverse, camaleontiche, nascoste, ho la sensazione che quel fuoco non si sia mai sopito, non si sia mai spento. Sicuro, molte cose sono cambiate, molti spazi e molte persone non ci sono più, molte etichette indipendenti sono ormai solo nella memoria collettiva, molti appuntamenti culturali sono finiti negli annali della storia, di tanti eventi resta traccia solo nei libri o in splendidi e colorati documentari. Eppure sento ancora vibrare questa città: continuo a occuparmi di comunicazione e culture giovanili come allora e avverto ancora tante occasioni formidabili pulsare nell'undeground fiorentino. Per fortuna sono rimaste in piedi molte factory musicali, che ancora ci fanno sognare con bellissimi progetti innovativi e, soprattutto, si mettono in gioco coraggiosamente davanti a un mercato sempre più avaro e complicato.

A me piace ancora il vinile, mi definisco un militante degli anni Ottanta, vado ancora a comprare i biglietti al Box Office, a vedere i concerti sotto al palco, ho ancora il giradischi che uso da decenni, con la rete ho un rapporto ambiguo, cerco di starne alla larga più che posso, non riesco a scaricare musica da internet, devo avere il mio disco che gira sul piatto e per favore non parlatemi di ebook, amo la carta, amo i libri, che affollano allegramente casa mia, sempre piena di cultura rock. Faccio parte di una generazione che non dimentica il passato, uso il mio background per affrontare il presente e il futuro e il mio bagaglio di vita mi dà una forza bestiale, le esperienze che ho consumato in questi anni sono la mia medicina per il nuovo che avanza.

Il mio frigorifero strabocca di magneti pop: il Mao Tse Tung di Andy Warhol, Freddie Mercury, Mickey Mouse, la mucca dei Pink Floyd, Vivienne Westwood, i Beatles, l'isola di Patmos, la linguaccia dei Rolling Stones, Buddha, Miguel Bosè, il corno rosso napoletano, Oscar Wilde, la bandiera arcobaleno, Jimi Hendrix, New York City, Londra, David Bowie, Franz Kafka, Tom Of Finland, The Smiths, una collezione che riassume tutti i miei viaggi in giro per il mondo. On the road again! Pezzi di vita, di gioia, di amori, amicizie, lacrime, progetti, notti insonni, pezzi di una vita che rifarei uguale identica.

Per me gli anni Ottanta arrivano al galoppo il 10 settembre 1979 allo stadio comunale di Firenze: sul palco piazzato sotto la curva Fiesole si esibisce il Patti Smith Group, sessantamila persone si ritrovano in quella notte stellata ed elettrica. È un saluto ai Settanta e alla cultura hippy, freak e rock'n roll, alle barricate creative e politiche, ed è un "welcome" alle culture dell'eccesso. Torno a casa a San Frediano in sella a una bicicletta sgangherata verniciata da pochi giorni di rosa cantando a squarciagola *So You Want To Be A Rock'n' Roll Star*. C'è ancora il Banana Moon, il "mio" club: le vibrazioni del nuovo decennio si annunceranno nei concerti dei Radar Control (19 e 20 gennaio 1980) o nelle incursioni dei bolognesi Gaznevada (8 e 9 dicembre 1979), autenticamente una delle band più radicali e genuine della penisola, con il loro primo album *Sick Soundtrack* in risposta alla No Wave di New York. Nei due giorni dei loro concerti, il pubblico è assiepato fuori dal club fin dal pomeriggio – un pubblico visibilmente punk e spudoratamente fuori controllo, che pratica gli stessi linguaggi planetari, fatti di slogan di vita borderline, linguaggi tribali metropolitani, ai bordi della notte – e a loro si mescola un buon amico dei Gaznevada, Andrea Pazienza.

Le strategie culturali fanno le loro prove ed ecco i Neon di Marcello Michelotti e Stefano Gasparinetti Fuochi: gli inizi, la partenza, è rigorosamente a due, tastiere e VCS3, suoni industriali, cosmici, rumoristici, ritmiche spezzate, bombardamenti visivi, immagini deflagranti. Due concerti (30 novembre e 1 dicembre 1979)

dai quali parte un grande viaggio che dura ancora, visto che sono tra quelli ancora in attività, oggi più famosi all'estero che in Italia.

In quel periodo collaboro con diverse radio libere: Radio Radicale, che è in una cantina in via delle Belle Donne e ha tra i collaboratori Stefano Fuochi, Radio Cento Fiori, ch'è dalle parti di Porta Romana e organizza tantissimi concerti, tra cui proprio quello di Patti Smith. E poi Controradio, – che ha sede nel quartiere di San Frediano, proprio di fronte alla mia casa di allora – emittente super alternativa ma parecchio amata delle giovanissime generazioni fiorentine. Nacque nel 1976 e il suo direttore responsabile era Pio Baldelli, docente di storia del cinema al Magistero di Firenze, una figura importante oggi purtroppo poco riconosciuta e vergognosamente dimenticata. Mi laureai con lui nel 1978 con una tesi sul cinema sperimentale in Italia negli anni Settanta.

Alla fine degli anni Settanta nelle città italiane esplodono i movimenti, che danno vita ad appuntamenti di musica memorabili, come il concertone di Bologna Rock al Palasport (2 aprile 1979), dove suona tutta la scena musicale underground, o il Great Complotto a Pordenone, un'esplosione di band e performance. Scrive in proposito Mauro Mazzocut: “La scintilla è il punk, una cultura giovanile che aveva spostato a spallate la frontiera del rock oltre un punto di non ritorno, concludendo il ciclo che dalla rivolta del rock'n'roll negli anni Cinquanta aveva portato agli eccessi divistici degli anni Settanta”. Furono eventi come questi ad aprire la strada al nuovo decennio, costellato da eccessi culturali, sociali, musicali, talvolta scioccanti come l'omicidio di John Lennon, quel maledetto 8 dicembre 1980.

1980. Nasce la generazione new wave

Proprio all'inizio degli anni Ottanta avvio una collaborazione con i Cafè Caracas e cominciamo a viaggiare per discoteche e locali di tendenza, come lo Small di Pieve di Cento (con Red Ronnie, magnifico deejay di quella notte). Organizzo un servizio fotografico sul Ponte all'Indiano a Firenze per un Raf in perfetto look *Sixties Wave*. Ed Mock arriva a Firenze, al Centro Humor Side, per tre date (6, 7 e 8 febbraio) e propone il suo spettacolo di danza *Impro Dance Performance*, uno show bestiale: lui è una forza della natura, si esibisce completamente nudo, con addosso solo un piccolo perizoma, e il suo corpo diventa un uragano sul palco. Debutteranno i Magazzini Criminali con il loro spettacolo *Crollo nervoso* (30 aprile) al Teatro Affratellamento: tutta Firenze ne parla, si apre un nuovo percorso nel teatro di ricerca in Italia, una rivoluzione totale nella comunicazione dei linguaggi, il testo non esiste più, solo slogan e messaggi caotici, con le musiche *ambient* di Brian Eno e sulla scena Federico Tiezzi, Sandro Lombardi, Marion d'Amburgo, Pierluigi Tazzi. Più che una compagnia teatrale sembrano una rock'n'roll band.

I Magazzini Criminali, anch'essi nomadi, anch'essi radicali, alternano passeggiate lungo le spiagge o apparizioni lungo le autostrade (Rimini) a insediamenti spettacolari dentro stadi (Monaco) su uno squilibrio di interno-esterno, di pieno-vuoto che li dispone su un versante ambientale dove gesti e sonorità si mescolano per banalità e per immaginario, per quotidianità e per mito (in breve per contemporaneità).¹

1 *Magazzini Criminali anni '80* di Giuseppe Bartolucci, in *Frequenze barbare* di Rossella Bonfiglioli, Usher Edizioni, Firenze, 1981.

Ascolto in continuazione *Metamatic* di John Foxx, una ossessione maniacale, suoni sintetici, che squarciano, che anticipano quel che sta per succedere, l'apocalisse tecnologica. Arriva Iggy Pop in concerto allo stadio di Firenze (11 maggio) e suona di pomeriggio, la dimensione è surreale.

Il 18 maggio tutta la *dark community* fiorentina è in lutto: Ian Curtis dei Joy Division lascia questo mondo e noi siamo sbigottiti, sospesi, uno dei nostri punti di riferimento cancellato improvvisamente.

Il 4 giugno debutta la prima fanzine in città, si chiama "Elettricità", fotocopie in bianco e nero che parlano di clubbing e nomadismo urbano a New York City, del Metropol di Berlino, dei Gaznevada al Banana Moon, e poi di Sid Vicious, Ramones, Cheetah Chrome Motherfuckers, new wave fiorentina e teatro patologico: viene realizzata in duecento copie e presentata in situazioni informali, negozi di moda, librerie alternative, radio libere. Ricordo la nevrosi di mettere insieme migliaia di fotocopie e distribuirle per tutta Firenze, ma oggi "Elettricità" è un oggetto di culto per appassionati.

Aspettiamo tutti i mesi con impazienza le riviste internazionali di tendenza che raggiungono in poche copie le edicole fiorentine, The Face, Id Magazine, Interview, Details. Da Messina arrivano a Firenze i Victrola, gruppo capitanato da Ezechiele Cuscinà, e vengo subito accecato dai loro suoni etnici, elettronici, ritmici, oscuri, che rimandano alle atmosfere di David Byrne e dei suoi Talking Heads: si fermeranno a Firenze per molti anni producendo dischi e concerti ed entreranno a fare parte della new wave fiorentina a tutti gli effetti.

Il 28 settembre c'è Peter Gabriel in concerto al Prato delle Cornacchie, dentro il Parco delle Cascine, trentamila persone osannanti. Aprono i Simple Minds. Sono nel backstage, fotografo Jim Kerr e compagni. Qui prende fuoco la miccia del Rinascimento Rock a Firenze. Leggiamo tutti *Altri libertini* di Pier Vittorio Tondelli, che frequenta la nostra città. Nasce l'etichetta Urgent Label, diretta da me, Stefano Fuochi e Marcello Michelotti e distribuita da Materials Sonori: il primo prodotto è il 45 giri dei Neon *Information of Death*,

oggi disco rarissimo e altamente quotato. Con i Neon giriamo tutta la Toscana e non solo, feste dell'Unità, Case del Popolo, festival, club, sono il responsabile dei loro *light show*, bombardamenti di diapositive sul gruppo che suona, effetti visivi, immagini stranissime, futuriste, geometriche, surrealiste, oniriche, spaziali, e tutto in manuale, con due diaproiettori poco professionali. Ma mi diverto, mi appassionano.

Il 20 settembre Firenze ospita Herman Nischt per una performance al Chiostro delle Oblate, riesco a convincere l'artista a venire con me a Radio Cento Fiori per un'intervista e lui accetta con simpatia. Ma il suo spettacolo crea parecchio malumore tra il pubblico, per l'uso di sangue animale sui corpi degli attori. Io sono tra quelli che contribuiscono alla sonorizzazione, con percussioni e tamburi.

In questo periodo nascono tanti appuntamenti di teatro sperimentale, come la rassegna di via Sabotino, dal 6 al 10 settembre a Roma, con artisti come Victor Cavallo, Antonio Sixty, Dominot, Alfredo Cohen, Ferruccio Ascari, Marco Messeri, Falso Movimento di Mario Martone, Magazzini Criminali, Trade Markets Ltd, Farid Chopel, il Marchingegno di Cesare Pergola e Giancarlo Cauteruccio, il Teatro Studio di Caserta con Toni Servillo e tanti altri. Seguo quasi tutte le serate, rimango sbalordito dalla performance del Marchingegno, con motociclisti velocissimi e spericolati, o di Magazzini Criminali, con cani lupo al guinzaglio.

In *Last Concert Polaroid* il linguaggio teatrale non solo è stato invaso da altri linguaggi, ma diventa altro linguaggio. Il concerto rock, come l'incontro sportivo, accentua la dimensione del consumo e della trasmissione di informazioni verso un grande pubblico, tutta l'energia viene investita nelle due figure del divo (la star) e della folla. I Magazzini Criminali usano situazioni da era delle comunicazioni di massa: il concerto rock, il supermercato, la metropoli o la spiaggia, l'aeroporto, la camera d'albergo, la piscina, l'astronave di *Crollo*

nervoso, lo stadio di atletica di *Verso lo zero*, la stazione di servizio o il luna park di *Blitz*.²

Sono gli anni Ottanta, sono arrivati per contaminare anche il nuovo teatro italiano: nascono tantissimi progetti, appuntamenti, incontri, e il “teatro della spettacolarità”, come lo definisce Giuseppe Bartolucci, eccellente studioso di quel periodo.

Tra i tanti viaggi di questo inizio decennio voglio ricordare quello a Bari con Herbert Pagani, per conoscere il suo lavoro di artista nel suo laboratorio pugliese, uno spazio sulla spiaggia a pochi metri dal mare. Herbert raccoglieva tutti gli oggetti portati dal mare, consumati dall’acqua salata, e costruiva piccole opere d’arte fatte con plastica, legname, conchiglie, vetro, vere e proprie installazioni piene di fascino e dolcezza.

Negli ultimi mesi del Banana Moon, prima della chiusura definitiva, metto in piedi una performance teatrale – *Elettricità* – realizzata con pochi soldi e uno staff di attori e attrici non professionisti. Voglio sperimentare tutto quello che sta succedendo nel mondo giovanile, nella musica, nelle culture underground. Scenografie assenti, solo uno schermo bianco su cui vengono proiettate immagini deliranti, catastrofi ecologiche, malattie psicopatiche, e una colonna sonora sparata a tutto volume fatta da brani di AC/DC, Punishment of Luxury, Contortions, Gary Numan, Ultravox, Gang of Four, Sex Pistols.

Dal 7 al 10 luglio tutti a Bologna per assistere a una serie di eventi curati da Francesca Alinovi, Renato Barilli, Roberto Daolio e Oderso Rubini, con Lydia Lunch, Confusional Quartet, Stupid Set, Police Band, Rhys Chatham e tanti altri. Il 6 dicembre 1980 alla Rokkoteca Brighton di Settignano debuttano i Litfiba: quella notte parte un’avventura pazzesca, una grande band, un bellissimo progetto, trecento persone assistono al primo concerto di un gruppo che ha rappresentato e ancora rappresenta la cultura rock a Firenze, in Italia, in Europa.

2 Da *Frequenze barbare* di Rossella Bonfiglioli, Usher Edizioni, Firenze, 1981.

Quella notte sudata nella *cave* della Rokkoteca nasce la new wave fiorentina.

Si comincia a parlare, tra gli addetti ai lavori, di un nuovo rinascimento fiorentino, mentre si fanno sempre più sfumati i contorni del Grande Complotto di Pordenone. Grazie ai Neon (formatisi nel 1979), ai Diaframma e ai Litfiba, il capoluogo toscano assume le sembianze di una magica fucina che sforna delizie per tutti.³

Mi piace raccontare queste storie rock, mi piace far leggere queste cronache, quegli anni non ritorneranno più. A volte rifletto sulla fortuna di aver vissuto quei momenti e quelle storie e sono felice e orgoglioso di aver consumato quel tempo senza ritegno. Generazioni postmoderne.

3 Da *Litfiba. Proibito. La biografia ufficiale* di Stefano Ronzani, Arcana, Roma, 2001.

1981. Echo and The Bunnymen agli Uffizi

A Firenze succedono cose incredibili, Franco Battiato al Teatro Andromeda (oggi non esiste più, al suo posto c'è un grande supermarket) e Tangerine Dream al Teatro Tenda, lo stesso giorno (8 febbraio): sono indeciso su dove andare, due storie artistiche straordinarie anche se molto vicine come filosofia.

Il 31 marzo Controradio organizza il concerto degli UK Subs al Teatro Andromeda, evento alquanto agitato: spariscono le prime file di sedie e a oggi ancora non si sa che fine abbiano fatto. Misteri punk!

Il Rondò di Bacco è un piccolo teatro fiorentino dove sono passate tante esperienze e tante avanguardie fin dagli anni Settanta, da Memè Perlini a Giuliano Vasilicò, da Kantor al Carrozzone, da Roberto Benigni a Paolo Poli, uno spazio contenuto, con il soffitto affrescato con costellazioni e segni astrologici, un gioiello, oggi purtroppo chiuso e non agibile. Proprio qui rimango folgorato, detronizzato, impressionato, sbalordito, spiazzato, impaurito dalla performance del gruppo Il Marchingegno, *4 Nu-Led*, ovvero l'invasione del teatro tecnologico.

Il 23 maggio vado a vedere i Clash allo stadio comunale, altra data scolpita nella rock culture fiorentina. C'è il pubblico delle grandi occasioni, è un sabato sera. Aprono il concerto con *London Calling* e Firenze risponde alla grande, tutti in piedi e chi riesce a star fermo? Ci agitiamo, balliamo, urliamo, comunichiamo, consumiamo, questa è la mia generazione rock'n'roll. Il biglietto costa cinquemila lire, da mesi i muri della città sono tappezzati da centinaia di manifesti della band inglese, che suonerà anche in caso di pioggia, ma quella notte splende la luna e il cielo è limpido. Il concerto è organizzato da Radio Cento Fiori e Controradio.

Nella complessità degli interessi critici di Tondelli trova un posto di rilievo anche la radio, mezzo privilegiato di diffusione delle amate frequenze rock. In *Un weekend postmoderno* si delinea infatti quasi l'identikit-tipo di una generazione di ascoltatori. Dalle trasmissioni di Arbore e Boncompagni all'esplosione delle radio libere (che per lui si concretizzavano nelle esperienze emiliane di Punto Radio e Mondoradio), nei suoi scritti è tracciato il percorso di un fenomeno che ha lasciato tracce precise nella produzione letteraria (si pensi soltanto a *Boccalone* di Palandri, in cui le disavventure amorose del protagonista sono contrappuntate dai ritmi di Radio Alice, che rimane continuamente sullo sfondo).⁴

Aria di Londra, aria di concerti faraonici, nella nostra bellissima città d'arte, profumo di eventi internazionali, sogni ribelli, sogni libertini, sogni felici, ci sentiamo al centro dell'Europa. Il 25 maggio arrivano i teutonici Kraftwerk al Teatro Apollo, spettacolo tecnotronico ai confini della realtà: eleganti, severi, i musicisti sembrano arrivati da qualche pianeta del cosmo. È uscito da poco il loro ottavo album, *Computer World*, e loro sono il futuro, sembrano dei robot, suonano composti, non si muovono, pietrificati, con le loro divise algide e impeccabili.

Ci presentavamo come tedeschi alla moda, cantavamo testi in tedesco e come gesto di sfida demmo al gruppo un nome tedesco. Suonavamo pezzi dal sound tecnologico e "volutamente cool" che sembravano scritti da uno scienziato in base a una formula chimica o secondo lo standard industriale tedesco. I nostri testi parlavano di autostrade, passeggiate mattutine, luci al neon e presentatori radiofonici; un commento al nostro ambiente

4 Da *Tondelli e la radio* di Luca Scarlini, in *Tondelli e la musica* a cura di Bruno Casini, Baldini&Castoldi, Milano, 1998.

urbano. Cosa ci aspettavamo di ottenere con questa immagine tecnocratica, questi temi ambientalisti e i nostri rumori al modulatore ad anello? Spezzare l'abitudine di ascoltare canzoni d'amore accompagnate dalla chitarra nel giro di pochi anni? Impossibile.⁵

Sta arrivando Firenze Estate 1981 ed ecco "Invasioni spaziali", un progetto che contamina teatro, arti visive, musica, performance. Si svolge nelle piazze, giardini, parchi, teatri, palazzi monumentali, dal 16 al 30 giugno: Gaia Scienza in piazza della Signoria, i Neon sotto i portici di piazza della Repubblica, Il Marchingegno alla Fortezza da Basso, Davide Mosconi in piazza Ognissanti, Winston Tong al Teatro Affratellamento, Cividin e Taroni al Giardino dell'Orticultura, Albert Mayr sotto i loggiati degli Uffizi, e poi interventi visivi di Marino Vismara, Fabrizio Corneli, Luciano Bartolini, Gianni Melotti, Lanfranco Baldi, Monica Gazzo, Roberto Cerbai. Il grande finale è al Piazzale degli Uffizi, con il concerto di Echo and The Bunnymen, ingresso libero, migliaia di persone arrivate da tutta la penisola, show meraviglioso, grintoso, la new wave s'impadronisce della città.

Altro progetto di Firenze Estate di quell'anno è "Torpedine", un bus a due piani che gira tutta la notte con spettacoli a bordo, ricordo lo splendido concerto di Kathy Berberian al piazzale degli Uffizi e la performance abrasiva dei DNA di Arto Lindsay e Café Caracas in piazza Santa Croce.

Il 15 luglio vado a Pelago, in provincia di Firenze, con i Café Caracas, pubblico assente, solo venti paganti, concerto tiratissimo, ma Raf è geniale.

Il 18 settembre i Neon suonano al Gasometro di Firenze, che da ora si trasforma in spazio off per eventi culturali.

Il 30 settembre apre il Tenax, luogo tellurico per le culture giovanili e per la new wave fiorentina. La città esplode di fermenti creativi: il Casablanca a Rifredi, il Manila a Campi Bisenzio, lo Studio

5 Da *Kraftwerk. Io ero un robot* di Wolfgang Flür, Shake Edizioni, Milano, 2004.

54 a Scandicci, la Rokkoteca Brighton a Settignano, lo Yab Yum, aprono video bar, gay club, gallerie off, barbieri di tendenza, boutique trendy, show room glamour, i teatri della spettacolarità, i caffè letterari, le librerie alternative, le radio rock, i negozi di dischi, ancora rigorosamente in vinile.

Il 22 ottobre i Killing Joke incendiano il Tenax con un concerto che passerà alla storia, fuoco e tribalità nel club di via Pratese. War Dance!

Il 27 novembre esce il primo album dei Soft Cell, *Non Stop Erotic Cabaret*: lo ascolto in continuazione, lo cannibalizzo, lo consumo in maniera sconsiderata. Frustration!

A New York c'era stato un party di lancio per *Non Stop Erotic Cabaret* e i giornalisti erano accorsi a presenziare all'evento. Si era tenuta all'Interference, appena ristrutturato e rilanciato col nome di Danceteria: i gestori erano un tedesco alto e appariscente di nome Rudolph e la sua voluttuosa moglie, Dianne Brill. I capelli biondi e colorati, la vita minuscola e il fondoschiena ancheggiante la facevano somigliare a una Jayne Mansfield in versione cartone animato, che si era infilata in un vestito di gomma e non ne era mai uscita. Il locale era illuminato da luci rosse e neon rosa, con camerini da *peep show* e una clientela che contemplava la crema della New York che conta. Inoltre c'erano spogliarellisti, prostitute, personaggi dell'ambiente sadomaso, dominatrici e le loro giovani vittime, protettori, marchettari, danzatrici esotiche nonché un impressionante varietà di esibizionisti e freak ingaggiati per aggiungere colore alla serata.⁶

Il 31 dicembre si festeggia un capodanno "Postmoderno. Una lunga notte tra le palme" al Casablanca di Firenze, con Johnson Righeira, Tecnospray, Monument e Litfiba. Quella notte nasce il mio sodalizio

6 Da *Una vita corrotta. La mia storia senza veli* di Marc Almond, Arcana, Roma, 2000.

con loro, la mia investitura a diventare il loro primo manager della band fiorentina e comincia il mio viaggio con Ghigo Rezulli, Piero Pelù, Gianni Maroccolo, Antonio Aiazzi e Francesco Calamai. Pioggia di luce! Quella notte i Litfiba salutano il vecchio anno con un concerto tiratissimo, pieno di ritmo e pathos, epicità e oscurità, romanticismo e sensualità. Li rivediamo sullo stesso palco qualche tempo dopo con la “Mephistofesta”, un gioiello musicale straordinario, una performance che passerà alla storia, con Piero Pelù dentro una bara vera, autentica.

Nascono molti gruppi importanti in questo periodo – la famigerata new wave fiorentina – come i Diaframma, con la loro prima formazione e il primo 45 giri uscito per l’etichetta bolognese Italian Records, *Pioggia*, oggi disco raro e costoso. I Diaframma si costituirono alla fine degli anni Settanta sull’onda del punk, poi virarono verso atmosfere più dark wave: i testi di Federico Fiumani, autentico poeta rock e figura carismatica della band, erano affidati alla voce di Nicola Vannini, amico e frequentatore del Banana Moon, in seguito collaboratore di Contempo Records, inventore e deejay della Rokkoteca Brighton di Settignano, dove il gruppo tenne uno dei primi concerti in città. Una delle prime volte che incontrai Federico Fiumani su negli uffici dell’Arco regionale di Firenze, in via Ponte alle Mosse, lui aveva il suo impermeabile invernale e le idee già chiare sul progetto Diaframma, parlammo di management e concerti.

Ho visto crescere quel movimento, prima sotterraneo, carbonaro, elitario, che esplose all’improvviso: migliaia di persone cominciarono a frequentare musicisti e concerti, club e cantine, negozi di dischi e piazze, notte e giorno, estate e inverno, e s’imbarcarono in viaggi logoranti ma felici.

Un altro gruppo davvero stimolante e curioso sono gli Avida, un trio eccezionale formato da Maurizio Dami alle voci e alle tastiere, Stefano Fuochi alle tastiere e video, Daniele Trambusti alle ritmiche, con Stefania Talini in veste di responsabile della fotografia e delle immagini dei loro concerti. Chiamano la loro musica “dance cabaret”, ritmo, ironia, divertimento e soprattutto intelligenza. Penso siano stati una autentica innovazione, non seguivano mode o filoni esistenti.

1982. Kerouac e i Magazzini Criminali

Il 13 marzo i Neon suonano al Casablanca: eccezionali, impatto fortissimo, ritmica nervosa, di sicuro una delle band più rappresentative della wave fiorentina: era appena uscito il loro disco *Obsessions* per Materiali Sonori, un prodotto altamente europeo.

Il 15 maggio al Teatro Aurora di Scandicci debutta il nuovo spettacolo di Magazzini Criminali, *Sulla strada*, da Jack Kerouac, ed è un appuntamento indimenticabile: repliche esaurite, assalto al botteghino, sembra di essere a un concerto rock. Le scenografie sono di Tanino Liberatore e le musiche originali di Jon Hassel restano nella storia, tant'è che nel 1995 escono su cd per Materiali Sonori, sonorità tribali, sudate, elettroniche, tropicali. Sono stato un grande fan di Magazzini Criminali e sono sempre attento alle attività di Federico Tiezzi, Sandro Lombardi e Marion D'Amburgo.

A Bologna dal 4 al 6 giugno si svolgono le finali del festival "Il rock mette i denti", organizzato dall'Arci, e vincono i Litfiba, seguiti a pochi voti dai catanesi Denovo, i premi sono un singolo con la multinazionale Fonit Cetra, una crociera in Marocco e un piccolo tour in Sicilia. Da Berlino arrivano le Malaria per la rassegna estiva fiorentina "Berlin Berlin", suonano in piazza Santo Spirito (15 luglio), e dopo pochi giorni arrivano anche Eva Maria Hagen, Carambolage e tutto il free jazz tedesco.

Alla prima fiorentina di *Querelle de Brest* – l'ultima produzione di Rainer Werner Fassbinder, morto qualche mese prima a soli trentasette anni – allo Spazio Uno (15 novembre) si respira l'aria delle grandi occasioni: il film è bellissimo, forte, caldo, spiazzante, mi colpisce l'interpretazione di Franco Nero, attore geniale e superbo.

Il 15 dicembre apre a Firenze lo spazio Epicentro, all'interno della Casa del Popolo "25 aprile": in programma ci sono serate con poeti, attori, scrittori, artisti.

1983. Passeggiate fiorentine con Pier Vittorio Tondelli

Il 19 gennaio sono a Roma con i Neon, suonano alla discoteca Much More, quella sera interviene Massimo Sestini, oggi fotografo conosciuto a livello planetario, per un servizio a colori. Il giorno dopo tutti al mitico Piper: si esibiscono il primo e secondo classificato al festival rock di Bologna, Litfiba e Denovo, è presente la stampa nazionale con la critica musicale al completo. L'ufficio stampa è affidato a Francesca Martinotti, che affianca il curatore del Piper Massimo Costa. Alcuni giornalisti ci vanno giù duro con i Litfiba, ma il pubblico gradisce e il futuro gli darà ragione.

È quasi un anno ormai che seguo i Litfiba, quando posso li accompagno in giro per l'Italia per le loro prime uscite, viaggiamo da nord a sud, grandi discussioni. Per vivere, in questo periodo, faccio il supplente di lettere nelle scuole medie superiori, passo con disinvoltura dalla cattedra ai concerti rock, dalle dark generation ai miei giovanissimi studenti, dalle discoteche romagnole alle lezioni sul romanticismo.

Il 28 gennaio i Litfiba suonano allo Slego di Rimini, uno dei locali più *cool* degli anni Ottanta, una Casa del Popolo da cui è passata tutta la new wave italiana e straniera, folla straripante, eccitata, urlante, meravigliosa, godereccia, divertita, concerto esplosivo. La notte dormiamo in un albergo sulla costa, deserto e misterioso, sensazioni da *Shining* di Kubrick.

La dieta musicale di quegli anni prevedeva molto Stranglers, Bauhaus e Tuxedomoon. I primi hanno resistito all'usura del tempo con le loro musiche di basso, tastiere e melodie che univano punk, new wave, pop e rock; i secondi mi è capitato di riascoltarli di recente e li

ho trovati terrificanti, insopportabili. I Tuxedomoon sono ancora magici. Fu però grazie ai Bauhaus, a una iconografia comune alle due forme espressive, che scoprii l'espressionismo tedesco.⁷

I Virgin Prunes arrivano a Firenze, suonano al Tenax (16 febbraio) e indicano una conferenza stampa il giorno prima al Salt Peanuts: raccontano le loro ultime avventure musicali, sembrano usciti da uno spettacolo del Teatro della Crudeltà di Antonin Artaud, schegge gothic, industrial, punk, dark, psichedeliche, noir, rock, il loro concerto è un viaggio forte e inquietante nel torbido del nostro inconscio.

Girando per concerti e frequentando club vedo un eldorado di look e tribù estetiche pazzesche, un bestiario di stili che si contaminano a vicenda, le culture punk con quelle hippy, le culture glam con quelle afro, le culture rock con quelle fashion, le culture metal con quelle rockabilly, le culture trendy con quelle beat, largo alla creatività! Ecco la bellezza degli anni Ottanta, ognuno ha un suo modo di concepire la propria estetica.

Sono gli anni della Boxe Music, l'agenzia fondata da me all'interno della società Area, che ha la gestione dei concerti di Litfiba, Diaframma, Lightshine, Neon, Avida, si organizzano date in tutta Italia. Firenze viene guardata con interesse dai media nazionali e internazionali: vogliono capire cosa stia succedendo nella nostra bellissima città. Arrivano sui palcoscenici fiorentini Krypton e Orient Express, le due compagnie teatrali nate dallo scioglimento del gruppo Il Marchingegno. Orient Express è fondata da Cesare Pergola e Barbara Pignotti e debutta al Teatro di Rifredi (5 marzo) con lo spettacolo *Ai piedi della quercia*, ispirato completamente ad atmosfere nipponiche, le musiche sono di Pergola che cura anche la regia, che mette in risalto il Giappone attraverso le sue tradizioni millenarie. Krypton, fondato da Giancarlo Cauteruccio e Pina Izzi, debutta al

⁷ Da *Perfetto difettoso* di Piero Pelù (con Massimo Cotto), Mondadori, Milano, 2000.

Teatro Variety (17 marzo) con *L'Eneide*: puntano su tecnologie spettacolari, sull'impatto visivo, alle traiettorie del postmoderno. Le musiche sono dei Litfiba, una colonna sonora originale creata proprio per lo spettacolo e uscita su vinile per l'etichetta Suono Records. Alla prima compare sul palco anche il giovanissimo e spericolato Piero Pelù: serata mondana alla presenza di tanti protagonisti, come Pier Vittorio Tondelli e Franco Quadri. A queste due prime le sale sono stracolme di giovani, tutto esaurito, sta montando il Rinascimento Rock. Firenze diventa momento di studio e di interesse internazionale, siamo la tribù giovanile più eclettica, in Italia, tutti rimangono a bocca aperta, non tutti capiscono l'energia culturale che sta esplodendo qui.

Il 12 marzo arriva la tragica notizia del suicidio di Mario Mieli nella sua casa milanese, e il mio ricordo va alla sua dolcezza e al suo rigore intellettuale.

Al Teatro di Rifredi si svolge una rassegna dedicata alle donne-outsider, come Roberta Pinzauti, che porta sul palco *Comunione*, e poi Caterina Casini, Magherita Ferraris e Donata Piacentini. Vediamo tanto teatro sperimentale, in questo periodo, come quello della Societas Raffaello Sanzio, un collettivo geniale che riesce sempre a tenerti dentro una tensione straordinaria, qualcuno li definisce portatori del nuovo Risorgimento Psychedelico; poi Enzo Cosimi, Victor Cavallo, Antonio Neiviller, Antonio Provenzano, Santagata e Morganti, Antonio Sixty, Padiglione Italia, Remondi e Caporossi e tanti altri.

In primavera la discoteca Stryx di Porto Santo Stefano, in provincia di Grosseto, lancia una rassegna sulla new wave fiorentina con Pankow (7 maggio), Neon (21 maggio), Litfiba (25 giugno): il locale non è troppo grande ma incantato, il palcoscenico stretto, bellissimo il pubblico, l'Argentario è luogo di poesia e paesaggi formidabili. Ricordo ottime cene a base di pesce dalle parti di Orbetello e notti infinite.

Il 21 maggio sono a Perugia, i Diaframma suonano al Suburbia, spazio agitato e underground, ex cinema parrocchiale, con un pubblico after rock per un concerto elettrico ed intrigante. Ian Curtis forever!

Firenze, in questi anni, è visitata da personaggi internazionali che arrivano e decidono di restare per un po', come il musicista Steve Piccolo dei Lounge Lizards, che dopo un concerto al Tenax si ferma qui. L'incontro con Steve Piccolo è straripante di energia e passione, lui umile e intelligente: decidiamo di collaborare e partono concerti in giro per l'Italia.

I Residents arrivano da San Francisco e planano a Firenze per un concerto al Teatro Apollo (14 giugno), progetto sonoro e multimediale in cui si mischiano rock, *noise*, canzoni retrò, sperimentazione, elettronica: non si è mai capito chi siano realmente, ed esistono ancora, dal vivo si esibiscono con maschere enormi.

Spesso incontro in giro per Firenze Pier Vittorio Tondelli, sempre presente a tutti gli eventi off, un altro dei personaggi che decidono di trascorrere qualche anno da queste parti. Tondelli è un perfetto e rigoroso reporter culturale, straordinario, assai curioso della scena giovanile fiorentina.

L'estate è ricca di appuntamenti, dai concerti ai Giardini di Porta Romana (10-17 luglio) – con Material, James Blood Ulmer, Golden Palaminos, Slikaphonics e la superba e affascinante Nico, musa incontrastata dei Velvet Underground – alle rassegne new wave al Parco di San Salvi, con Scortilla, Diaframma e Moda. Nei giardini del Teatro della Limonaia a Sesto Fiorentino si svolge una rassegna di teatro di ricerca con Gaia Scienza, Akroama, Santagata e Morganti, Krypton e Orient Express. Dopo una vacanza a Ischia vado a Roma, dove si tiene un festival dedicato alla nuova musica italiana dal titolo "Rock Village", presso le ex Officine Meccaniche Breda di Ostia, presentato da Luca De Gennaro e Serena Dandini, con Diaframma, Litfiba, Bu Bu Sex, Denovo, Nylon, Uniplux, Avion Travel, Bisca, Art Fleury, Illegal Coiffeur, Frenetic, Mickey and The Mouses e tanti altri (18-21 agosto). Un dolce ricordo va a Luisa Mann, la cantante dei Bu Bu Sex, eccezionale, coinvolgente.

Alla Galleria Vivita di Firenze espone Alessandro Mendini, inventore del postmoderno italiano nel design e nell'architettura: adoro la sua poltrona Proust, prodotta da Edizioni Alchimia. Vivita è

un punto di riferimento per arti visive, fotografia, performance, ma anche dei salotti off dove passare piacevoli notti mondane.

Bibliografia

- Roberto Gatti, *Il rock e altre storie*, Arcana, Roma, 1980
- Giampiero Bigazzi, Bruno Casini, Ernesto De Pascale, Firenze sogna.
Itinerari musicali 1976-1983, libro+CD, Materiali Sonori, San Giovanni
Valdarno, 1993
- AA.VV., *Un weekend postmoderno. Firenze e il Tenax negli anni Ottanta. Un omaggio a Pier Vittorio Tondelli*, catalogo a cura di Alessandro Bellucci, Bruno Casini, Ernesto De Pascale e Giancarlo Cauteruccio, Aida Edizioni, Firenze, 2002
- AA.VV., *Tondelli e la musica. Colonne sonore per gli anni Ottanta*, a cura di Bruno Casini, Baldini & Castoldi, Milano, 1998
- Enzo Gentile, *Arcipelago Rock. Fanzine, riviste, club e locali*, Mondadori, Milano, 1987
- Federico Guglielmi, *A denti stretti. La vera storia dei Litfiba*, Giunti, Firenze, 2000
- Piero Pelù-Massimo Cotto, *Perfetto difettoso*, Mondadori, Milano, 2000
- Cesare Rizzi, *Enciclopedia del Rock Italiano*, Arcana, Roma, 1993
- Stefano Ronzani, *Litfiba Proibito. La biografia ufficiale*, Arcana, Roma, 1990
- Pier Vittorio Tondelli, *Altri libertini*, Feltrinelli, Milano, 1980
- Pier Vittorio Tondelli, *Dinner Party*, a cura di Fulvio Panzeri, Bompiani Milano 1994
- Pier Vittorio Tondelli, *L'abbandono. Racconti degli anni Ottanta*, a cura di Fulvio Panzeri, Bompiani, Milano, 1993
- Pier Vittorio Tondelli, *Un weekend postmoderno*, a cura di Fulvio Panzeri, Bompiani, Milano, 1990
- Pier Vittorio Tondelli, *Rimini*, Bompiani, Milano, 1983
- Pier Vittorio Tondelli, *Camere separate*, Bompiani, Milano, 1989
- Giancarlo Riccio, *I percorsi del rock italiano*, Edizioni Il Formichiere, 1980
- Pamela Des Barres, *Sto con la band. Confessioni di una groupie*, Castelveccchi, Roma, 2006
- Oderso Rubini-Andrea Tinti, *1977-1982. Non disperdetevi*, Arcana, Roma, 2003
- Barbara Tomasino, *Groupie. Ragazze a perdere*, L'Epos Editore, Palermo, 2003

- Bruno Casini-Ernesto de Pascale, *Anni di musica. Itinerari musicali in Toscana volume 1 e volume 2*, Toscana Musiche, Firenze, 2004
- Sandro Lombardi, *Gli anni felici. Realtà e memoria nel lavoro dell'attore*, Garzanti, Milano, 2004
- Oderso Rubini, *Gaznevada. Mamma dammi la benza*, Shake Edizioni. Milano, 2009
- Federico Fiumani, *Dov'eri tu nel '77?*, Coniglio Editore, Roma, 2006
- Federico Fiumani, *Brindando coi demoni*, Coniglio Editore, Roma, 2007
- J Ax, *I pensieri di Nessuno*, Best Sound Editore, Milano, 1998
- Giò Stajano-Willy Vaira, *Pubblici scandali e private virtù. Dalla Dolce Vita al convento*, Manni Editore, Lecce, 2007
- Enrico de Angelis, Federico Guglielmi, Giordano Sangiorgi, *Indipendenti d'Italia. Storia, artisti, etichette e movimenti della musica indipendente italiana*, Editrice ZONA, Civitella in Val di Chiana, 2007
- Bruno Casini, *Banana Moon. C'era una volta un freak-rock club a Firenze sul finire degli anni Settanta*, Editrice ZONA, Civitella in Val di Chiana, 2008
- Bruno Casini, *In viaggio con i Litfiba. Cronache rock dagli anni Ottanta*, Editrice ZONA, Civitella in Val di Chiana, 2009
- Bruno Casini, *Felici & maledetti. Che fine ha fatto Baby Jane. Moda e clubbing Anni Ottanta a Firenze*, Editrice ZONA, Civitella in Val di Chiana, 2011
- Bruno Casini, *Ribelli nello Spazio. Culture underground anni Settanta*, Editrice ZONA, Arezzo, 2013
- Bruno Casini, *Sex and the World. Viaggi gay e rock'n'roll*, Editrice ZONA, Lavagna, 2015
- Bruno Casini, *Clubbing for Heroes. Il ritmo degli anni Ottanta. Fashion e rock'n'roll*, Editrice ZONA, Genova, 2017
- Jon Savage, *Punk! I Sex Pistols e il rock inglese in rivolta*, Arcana, Roma, 1994
- Franco Bolelli, *Rumori planetari. Musiche, linguaggi, universi possibili*, La Casa Usher, Viterbo, 1982
- Federico Guglielmi, *Punk*, Giunti, Firenze, 2007
- Pat Hackett, *I diari di Andy Warhol*, De Agostini, Novara, 1989
- Keith Haring, *Diari*, Mondadori, Milano, 2001
- Jean Cocteau, *I ragazzi terribili*, Rizzoli, Milano, 1976
- Oscar Wilde, *De profundis*, Feltrinelli, Milano, 1966

Artemy Troitsky, *Compagno rock. La vera storia del rock sovietico*, Vallardi, Milano, 1987

Roberto D'Agostino-Dario Salvatori, *Rock-à-porter. Trent'anni di mode rock spiegate ai genitori*, Gremese, Roma, 1985

Mauro Mazzocut, *The Great Complotto Pordenone*, Biblioteca Civica, Pordenone, 2005

Enrico Palandri, *Pier Vittorio Tondelli e la generazione*, Laterza, Bari, 2005

Oderso Rubini-Roberto Serra, *Skiantos. Inascoltabile*, libro + CD Shake Edizioni, Milano, 2008

Maurizio Izzo, *Radio Centofiori. Una radio degli anni Ottanta*, Edizioni Aida, Firenze, 2005

Iain Chambers, *Ritmi urbani*, Costa&Nolan, Genova, 1986

Guy Debord, *La società dello spettacolo*, Baldini&Castoldi, Milano, 2001

Simon Frith, *Sociologia del rock*, Feltrinelli, Milano, 1982

Mauro Pagani, *Foto di gruppo con chitarrista*, Rizzoli, Milano, 2009

Giuseppina Liuzzi-Sergio Lo Caputo, *Ho intensamente vissuto*, Lingo Communications, Napoli, 2007

Jonathan Giustini, *Tempi di libero rock. La storia dei Denovo e della Catania rock*, Arcana, Roma, 2004

John Lydon, *Rotten. L'autobiografia*, Arcana, Roma, 1994

Porpora Marcasciano, *AntoloGaia*, Il dito e la luna, Milano, 2007

Derek Jarman, *Ciò che resta dell'Inghilterra*, Alet, Padova, 2007

Ozzy Osbourne, *Io sono Ozzy*, Arcana, Roma, 2012

Vito Russo, *Lo schermo velato. L'omosessualità nel cinema*, Costa&Nolan, Genova, 1999

Paolo Poli, *Siamo tutte delle gran bugiarde*, Giulio Perrone, Roma, 2009

Giò Staiano, *Roma capovolta*, Quattrucci, Roma, 1959

Giò Stajano, *Meglio l'uovo oggi*, Quattrucci, Roma, 1959

Romina Ceconi, *Io la Romanina*, Vallecchi, Firenze, 1976

Lydia Lunch, *Paradoxia. Diario di una predatrice*, Leconte, Roma, 2006

Vladimir Luxuria, *Chi ha paura della Muccassassina?*, Bompiani, Milano, 2007

Fulvio Paloscia-Luca Scarlini, *Il mondo dei fan club*, Adnkronos, Roma, 2000

Luca Scarlini, *Sacre sfilate*, Guanda, Milano, 2010

Daniele Del Pozzo-Luca Scarlini, *GAY. La guida italiana in 150 voci*, Mondadori, Milano, 2006

Dick Hebdige, *La Lambretta e il videoclip*, EDT, Torino, 1991

- Dick Hebidge, *Sottocultura. Il fascino di uno stile naturale*, Costa&Nolan, Genova, 2008
- Jim Hutton-Tim Wapshott, *I miei anni con Freddie Mercury*, Mondadori, Milano, 2013
- Peter Freestone-David Evans, *Freddie Mercury. Una biografia intima*, Arcana, Roma, 2012
- Giandomenico Curi, *Dalidà. La voce e l'anima*, e/o, Roma, 2005
- Dario Trento, *Storiella omosessuale*, Squilibri, Roma, 1977
- Jean Genet, *Diario del ladro*, Mondadori, Milano, 2010
- Paul Gorman, *Look. Avventura della moda nel pop rock*, Arcanapop, Roma, 2001
- Maria Luisa Frisa-Stefano Tonchi, *Excess. Moda e underground negli anni Ottanta*, Charta, Milano, 2003
- Alessandra Vaccari, *Wig Wag. Le bandiere della moda*, Marsilio, Padova, 2005
- Claudio Marenco Mores, *Da Fiorucci ai Guerrilla Stores*, Marsilio, Padova, 2006
- Domenico Leggeri, *Musica per i nostri occhi. Storie e segreti dei videoclip*, Bompiani, Milano, 2007
- Barry Miles, *Hippy. Miti, musica e cultura della generazione dei figli dei fiori*, Logos, Modena, 2006
- Matteo Guarnaccia, *Underground Italiana*, Malatempora, Roma, 2011
- Carlo Masi, *Love Generation*, Castelveccchi, Roma, 2005
- Alessandro Agostinelli, *La società del giovanimento*, Castelveccchi, Roma, 2004
- Gillo Dorfles, *La moda della moda*, Costa&Nolan, Genova, 1984
- Marshall McLuhan, *Gli strumenti del comunicare*, Garzanti, Milano, 1964
- Fabio De Luca, *Mamma mamma voglio fare il DJ*, Arcanapop, Roma, 2003
- Collettivo A/traverso, *Alice è il diavolo. Storia di una radio sovversiva*, Shake, Milano, 2002
- Matteo Guarnaccia, *Ribelli con stile. Un secolo di mode radicali*, Shake, Milano 2009
- Pierfrancesco Pacoda, *New Wave. La scena post-punk inglese 1978-1982*, NdA, Rimini, 2010
- Dino Pedriali, *Pier Paolo Pasolini*, Raron Book, s.l., 2011
- Aldo Busi, *Pazza*, Bompiani, Milano, 1990
- William Burroghs, *Il pasto nudo*, SugarCo, Milano, 1969
- William Burroghs, *La morbida macchina*, SugarCo, Milano, 1961

Jack Kerouac, *I sotterranei*, Feltrinelli, Milano, 1960
 Jack Kerouac, *Sulla strada*, Mondadori, Milano, 1967
 Allen Ginsberg, *Jukebox all'idrogeno*, Mondadori, Milano, 1965
 Edmund White, *Ragazzo di città*, Playground, Roma, 2010
 Edmund White, *My Lives*, Playground, Roma, 2005
 Edmund White, *Caos*, Playground, Roma, 2007
 Edmund White, *Il mio caro ragazzo*, Playground, Roma, 2016
 Vittore Baroni, *Psychic TV. Genesis. P. Orridge*, Stampa Alternativa-Nuovi Equilibri, Milano, 1991
 Giannino Malossi, *Liberi tutti. Vent'anni di moda spettacolo*, Mondadori, Milano, 1987
 Mario Mieli, *Elementi di critica omosessuale*, Einaudi, Torino, 1977
 Mario Mieli, *Il risveglio dei faraoni*, Colibri, Paderno Dugnano, 1994
 Mario Mieli, *La gaia critica*, Marsilio, Padova, 2019
 Silvia De Laude, *Mario Mieli. E adesso*, Clichy, Firenze, 2016
 Nico Naldini, *Il treno del buon appetito*, Guanda, Parma, 1995
 Luca Locati Luciani, *Crisco Disco. Disco Music & Clubbing Gay*, Vololibero, Milano, 2013
 Eric Jourdan, *Gli angeli malvagi*, Guanda, Parma, 1990
 Gianni Rossi Barilli, *Il movimento gay in Italia*, Feltrinelli, Milano, 1999
 Roy Zinsenheim, *Bronsky Beat -Frankie Goes To Hollywood*, Gammalibri, Milano, 1985
 Roy Schatt, *James Dean. Ritratto*, Gammalibri, Milano, 1983
 Pat Reid, *Morrissey*, Playground, Roma, 2004
 Francesco Gnerre, *L'eroe negato*, Gammalibri, Milano, 1981
 Dennis Cooper, *Frisk*, Einaudi-Stile Libero, Torino, 1991
 Jonathan Ames, *Notti newyorkesi*, SugarCo, Milano, 1990
 Piergiorgio Paterlini, *Ragazzi che amano ragazzi*, Feltrinelli, Milano, 1991
 Mario Fortunato, *Sangue*, Einaudi, Torino, 1992
 Giuseppe Fadda, *Happy gays*, Theoria, Roma, 1994
 Jesus Ferrero, *La legge è un bacio nero*, Leonardo, Milano, 1990
 Filippo Betto, *Certi giorni sono migliori di altri giorni*, Marcos y Marcos, Milano, 1996
 Gian Maria Aliberti Gerbotto, *Strano amore*, Piemme, Milano, 2009
 Keith Richards, *Life*, Feltrinelli, Milano, 2010
 Alessandro Urso, *Gianni Maroccolo .vdb23 / Storie di un suonatore indipendente*, Arcana, Roma, 2014
 Piero Pelù-Massimo Cotto, *Identikit di un ribelle*, Rizzoli, Milano, 2014

Fabio Casagrande Napolin, *Orgasmo Song. Sesso, musica e sospiri*, Vololibero, Milano, 2016

Corrado Rizza, *Anni vinilici. Io e Marco Trani, due DJ*, Vololibero, Milano, 2016

John Rechy, *Città di notte*, Tropea, Milano, 1963

Alice Echols, *Graffi in paradiso. La vita e i tempi di Janis Joplin*, Arcana, Roma, 2010

Alessandro Angeli, *Trasmission. Vita, morte e visioni di Ian Curtis dei Joy Division*, Stampa Alternativa, Milano, 2014

Nando Mainardi, *La magnifica illusione. Giorgio Gaber e gli anni Settanta*, Vololibero, Milano, 2016

Alessandra Izzo-Tiziano Tarli, *Italian Night Clubbing*, Arcana, Roma, 2016

Francesco Gnerre, *La biblioteca ritrovata. Percorsi di lettura gay nel mondo contemporaneo*, Rogas, Roma, 2016

Elisa Giobbi, *Firenze suona*, Editrice ZONA, Arezzo, 2015

Giacomo Aloigi, *Gotico fiorentino*, Giunti, Firenze, 2015

Giacomo Aloigi, *La notte si prepara*, Europa, Roma, 2019

Johnny Marr, *Set the Boy Free. L'autobiografia*, Big Sur, Roma, 2018

Wolfgang Flur, *Kraftwerk. Io ero un robot*, ShaKe, Milano, 2004

Rossella Bonfiglioli, *Frequenze barbare*, La Casa Usher, Firenze, 1981

Marc Almond, *Una vita corrotta. La mia storia senza veli*, Arcana, Roma, 2000

Sergio Azzarello, *Non nasconderti. Sotto il palco e dentro le canzoni dei Denovo*, Il vento antico, Induno Olona, 2018

Gianluca Morozzi-Lorenzo "Lerry" Arabia, *Skiantos*, Goodfellas, Firenze, 2017

Anton Emilio Krogh, *Non si può fermare l'estate*, Mursia, Milano, 2019

Anton Emilio Krogh, *Come me non c'è nessuno*, Mursia, Milano, 2017

Roberto Carnero, *Lo scrittore giovane. Pier Vittorio Tondelli e la nuova narrativa italiana*, Bompiani, Milano, 2018

Gianni Amelio, *Politeama*, Mondadori, Milano, 2018

Federico Guglielmi, *Siberia*, Hellnation, Roma, 2019

Sommario

Firenze Revolution	7
1980. Nasce la generazione new wave	10
1981. Echo and The Bunnymen agli Uffizi	15
1982. Kerouac e i Magazzini Criminali	20
1983. Passeggiate fiorentine con Pier Vittorio Tondelli	21
1984. Il concerto al Motovelodromo	26
1985. La Biennale del Mediterraneo e la movida spagnola	33
1986. Cocteau Twins e Carmelo Bene	42
1987. Frankie Goes To Hollywood e Vivienne Westwood	50
1988. Dead Can Dance e Diamanda Galas	56
1989. Keith Haring e John Zorn	59
1990 e oltre. Ciao, Ringo. La nostra rivoluzione dura ancora	62
Immagini	67-97
Non riuscivamo ad andare a dormire di Giacomo Aloigi	99
Breve (e intensa) storia dei Los Quatro Gatos di Alessandro Querci	103
Eravamo giovanissimi ed entusiasti Conversazione con Mario Venuti	107
“La vita sperimentata” a Firenze di Ernesto De Pascale	110
Magia della notte Conversazione con Federico Fiumani	114

Giovani, veloci e sconvolti Conversazione con Piero Pelù	120
Una storia bella durata troppo poco di Checco Calamai	129
Sono un notturno Conversazione con Ghigo Renzulli	133
Fuoco e fiamme Conversazione con Antonio Aiazzi	143
Una cavalcata incredibile Conversazione con Gianni Marocco	153
Un fiorentino d'importazione Conversazione con Roberto Terzani	161
Un indecifrabile magma di creatività di Arlo Bigazzi	166
Una ventenne a Firenze negli anni Ottanta di Nicoletta Magalotti	176
Tra classica e Rolling Stones Conversazione con Adriano Primadei	182
Gli anni Ottanta, terremoto new wave di Emilio e Enrico Sacco	190
Ringo aveva un'anima jazz Conversazione con Cosimo "Keita" Cadore	193
Nella Firenze avant-garde Conversazione con Fabrizio Federighi di Chiara Di Clemente	196

Vivere la nostra passione Conversazione con Francesco Magnelli di Michele Manzotti	199
Atmosfere slow Conversazione con Marco Lamioni	206
L'uomo swing della musica Conversazione con Massimo Altomare	208
I famosi-fumosi anni Ottanta Conversazione con Daniele Trambusti	212
Vestiti neri, discorsi barbosi e lagne dark di Larry "Hit" Bolognesi	224
The Fool on The Hill di Massimo Bertolaccini	227
Dance Cabaret di Maurizio Dami	233
L'età oscura Conversazione con Marcello Michelotti	237
Minox. L'incosciente intraprendenza Conversazione con Daniele Biagini e Mirco Magnani	244
1983-1989. Sei anni di Moda Conversazione con Andrea Chimenti di Mara Conti	247
I miei primi quarant'anni con la musica Conversazione con Paolo Favati	251

Noi giovani di allora Conversazione con Raf-Raffaele Riefoli	258
Io, per me, mi diverto ancora Conversazione con Renzo Franchi	263
Dark e psichedelia Conversazione con Nicola Vannini	268
Esibizioni molto umorali Conversazione con Roberto Toccafondi	274
Firenze Ottanta di Mixo	277
Anni di carta di Stefano Tonchi	279
Le play list degli anni Ottanta	283
Bibliografia	291



foto Demo Ricci

BRUNO CASINI

Fiorentino, si occupa di comunicazione e promozione culturale. Laureato in storia del cinema con Pio Baldelli, è stato tra i fondatori della rivista Westuff e ha diretto per oltre dieci anni l'Independent Music Meeting di Firenze. Primo manager del gruppo, ha pubblicato il libro *In viaggio con i Litfiba* (ZONA, 2009). Per ZONA ha pubblicato anche *Banana Moon* (2008), *Felici & Maledetti. Che fine ha fatto Baby Jane?* (2011), *Ribelli nello Spazio* (ZONA, 2013), *Sex and the World* (2015) e *Clubbing for Heroes* (2017). Ha pubblicato anche *1975: viaggio in Afghanistan* (Catcher, 2006) e curato i volumi *Tondelli e la musica* (Baldini & Castoldi, 1994) e *Frequenze Fiorentine* (Arcanapop, 2003).

"C'era incoscienza totale, un entusiasmo pazzesco e c'era, per la prima volta, una quantità di espressioni che venivano a galla e che non credo ci fossero mai state fino a quel momento". Piero Pelù

Giacomo Aloigi
Alessandro Querci
Mario Venuti
Ernesto De Pascale
Federico Fiumani
Piero Pelù
Checco Calamai
Ghigo Renzulli
Antonio Aiazzi
Gianni Marocco
Roberto Terzani
Arlo Bigazzi
Nicoletta Magalotti
Adriano Primadei
Emilio e Enrico Sacco
Cosimo "Keita" Cadore
Fabrizio Federighi
Francesco Magnelli
Marco Lamioni
Massimo Altomare
Daniele Trambusti
Larry "Hit" Bolognesi
Massimo Bertolaccini
Maurizio Dami
Marcello Michelotti
Daniele Biagini
Mirco Magnani
Andrea Chimenti
Paolo Favati
Raf
Renzo Franchi
Nicola Vannini
Roberto Toccafondi
Mixo
Stefano Tonchi

Parlano i protagonisti di quarant'anni di cultura indipendente e alternativa a Firenze: la capitale del Rinascimento Rock celebra la sua rivoluzionaria e longeva new wave perché ancora vivissima e in pieno movimento.

Molte cose sono cambiate dagli anni Ottanta, ma non la voglia di fare musica e sperimentare, ritrovarsi e organizzare, condividere e amare che ha trasformato la città e contaminato le generazioni, e non ha più smesso.

EURO 19,90

ISBN 9788864388526

